

I FALSI E LA LORO VALENZA NUMISMATICA

di Claudio Bugani

A quanti di noi sarà capitato almeno una volta, all'atto di un pagamento presso un esercizio commerciale, oppure presso un ufficio postale o bancario che la nostra preziosa banconota venisse rifiutata per sospetto di falsità. In quel momento avremo sentito almeno per un attimo il nostro cuore battere a mille dopodiché il nostro stato d'animo sarà stato attraversato da tre distinte fasi emotive: la prima sensazione sarà stata di imbarazzo verso colui che ce l'ha rifiutata, la seconda di curiosità, dove mai questo biglietto ci avrà ingannato? E dopo aver accertato che non era poi così difficile capire che era contraffatto attraverso il controllo di filigrane, colori ed esami comparati con un biglietto autentico, non ci rimarrà che una grande delusione nel constatare di aver ormai completamente perso il nostro denaro.

Ma esiste una fascia di individui (per fortuna pochi) che in questo tipo di banconote trova un'ulteriore emozione; questi signori, manco a dirlo, fanno parte di una ristretta cerchia che gravita attorno ai collezionisti di cartamoneta.

Vorrei fare una premessa: i falsi di cui ci apprestiamo a parlare sono i "falsi d'epoca", cioè quelli che hanno circolato contemporaneamente ai loro simili autentici, quindi non prendiamo assolutamente in considerazione tutti quei biglietti che sono stati creati ad arte per ingannare i collezionisti e quindi arrivati sul mercato posticipatamente ai loro "fratelli" autentici.

Il fascino del falso d'epoca come abbiamo già accennato prima non seduce che pochi collezionisti; molti di essi infatti pensano che un biglietto falso possa in

qualche misura sminuire la propria collezione. Personalmente credo che ciò non sia assolutamente vero, anzi sono fermamente convinto che ogni elemento che noi possiamo congiungere alla nostra collezione (il tutto ovviamente legato ad un filo conduttore logico) non farà altro che accrescerne il valore documentario-storico, culturale e non ultimo il piacere dell'armoniosità d'insieme.

Esaminando gli oltre duecento anni di lavoro eseguito dai falsari di cartamoneta italiana, dobbiamo assolutamente constatare che questi individui erano dotati di una inclinazione non comune o più opportunamente riconoscere che erano dei veri e propri artisti. Sicuramente si trattava di

considerare il falsario alla stregua del delinquente di strada; dobbiamo forse considerarlo come un malvitoso della borghesia benestante, sia per formazione culturale, sia per la necessità economica che aveva per poter intraprendere tale attività.

Una delle creazioni più affascinanti rimane certamente il mille matrice, non in considerazione della grafica o della più o meno perfetta esecuzione del biglietto (che potrebbe essere molto soggettiva), bensì della sfrontatezza con la quale questi signori si presentavano al cambio, con un biglietto il cui potere d'acquisto non era certamente inferiore alla decina di milioni dei giorni nostri.

Nonostante ciò non si tratta del caso più

eclatante, visto che si conoscono anche esemplari falsificati del mille della Banca Nazionale negli Stati Sardi. Sebbene questi falsi mostrino una esecuzione molto maldestra, specialmente per ciò che riguarda il tipo di carta e la totale mancanza di filigrana, ebbero molta fortuna e riuscirono a



Confronto tra "cavourini" falsi e autentici

artisti un po' "deviati", ma certamente pieni di talento e di cognizioni tecniche; erano capaci di armonizzare le tecnologie meccaniche della stampa con le tecniche chimiche degli inchiostri ed il tutto amalgamato da una buona dose di estro artistico. Ricordiamo in tal senso i tanti biglietti interamente eseguiti a mano di cui siamo a conoscenza nelle diverse emissioni del secolo scorso e non solo.

Da una superficiale analisi di queste considerazioni non possiamo certamente

circolare; il motivo di ciò è da ricercarsi nella totale fiducia riposta nella persona che spacciava tali banconote e persone certamente di estrazione sociale elevata, in quanto ben pochi avevano la possibilità di detenerle e molto probabilmente era difficile averne a disposizione diversi esemplari per potere fare dei confronti, ad eccezione delle banche, poste e pochi altri.

Potremmo continuare la descrizione di centinaia di biglietti ed in ognuno di loro troveremmo un particolare più o meno cu-

rioso, un aneddoto sulla sua storia, certamente qualcosa di importante da meritare di parlarne, ma l'argomento principe di questo contributo vuole essere un'analisi del mercato commerciale e del trattamento riservato ai falsi.

Dobbiamo constatare con grande rammarico che sui tavoli dei convegni o raduni commerciali, di falsi d'epoca offerti come tali se ne vedono ben pochi e qui pochi che si vedono sono di solito relegati nei fondi degli album, come se si trattasse più di una curiosità inerente alla materia invece che dei veri documenti storici dell'argomento trattato. Ancora più sconcertante è il tasto dei prezzi che non sembrano seguire nessuna logica di mercato, infatti troviamo valutazioni che sono agli antipodi a totale



Un occhio poco esperto forse si può fare ingannare anche da un falso fatto a mano come l'esemplare riprodotto al di sotto di quello autentico

discrezione di chi le tratta. Devo anche segnalare che i pochi pezzi comparsi nelle aste degli ultimi anni non hanno cambiato di proprietà se non per poche migliaia di lire e con un'alta percentuale di invenduto. Molto probabilmente la scarsa domanda fa sì che i falsi non siano valorizzati per ciò che sono, ma tale debole domanda a cosa è dovuta? Perché sono così pochi i collezionisti che intendono ampliare le loro collezioni con l'aggiunta di falsi?

Sono giunto alla conclusione di considerare che molti collezionisti non riescono ad apprezzare neppure le proprie raccolte. Troppo spesso ci si perde a considerare quanto possa essere il guadagno che un determinato pezzo possa far avere nel più breve tempo possibile, tralasciando la sterilità di una collezione così concepita.

fil-art
Sezione Numismatica
21100 VARESE - Via Como, 4
tel. 0332/280017 - fax 232130

INVIAMO
GRATUITAMENTE A RICHIESTA
LISTINI di:
MONETE ANTICHE
MEDIOEVALI e MODERNE

- specificare tipo di collezione -



CARLO CRIPPA s.n.c.
NUMISMATICA
di Carlo e Paolo Crippa

20121 MILANO
via degli Omenoni, 2 - tel./fax (02) 87.86.80

ACQUISTO E VENDITA:
• MONETE E MEDAGLIE DA COLLEZIONE
• LIBRI DI NUMISMATICA
• LISTINI PERIODICI



MONETE ARABE
MEDIEVALI
D'ORO
cerco per studio
e collezione

1 - 34100 TRIESTE
Via Roma 3
Tel. 040/639086 - Fax 040/630430
Telex 460407 UBIQUE

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE





Numismatica e Antiquariato
di ERNESTO MEMOLI

acquisto e vendita
monete antiche, medievali, moderne
libri di numismatica e oggettistica

Via A. Volta 17 (metro Moscovia) 20121 Milano
Tel. Fax 02/6596179 Cell. 0338/6109595